

Recupero monumenti pronti a partire 50 cantieri

Magani: 125 i milioni di euro previsti per quest'anno, altri settanta milioni saranno utilizzati per il Forte spagnolo e per la ristrutturazione di alcune chiese

► L'AQUILA

Cinquanta cantieri per il restauro di beni artistici e culturali del cratere sismico apriranno nel corso del 2013. Il programma di recupero è serrato e «ambizioso».

A illustrarlo è stato il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici **Fabrizio Magani**, che ha annunciato la partecipazione dell'Abruzzo al Salone del restauro di Ferrara (20-23 marzo) dove la regione si confronterà con altre due terre colpite dal terremoto: Emilia e Lombardia «Dov'era ma non com'era», questo il titolo del Salone del restauro di quest'anno. «Noi», ha commentato Magani, «andremo a dire che vogliamo fare il restauro in questa città e in questo territorio: quindi esattamente com'era prima del sisma. La direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo esporrà, in particolare, due progetti di restauro: quello delle mura monumentali, con il recupero delle pietre e il tentativo di dare alla città una fruizione nuova, e il Teatro comunale». L'Aquila, in questa occasione, dimostrerà che vuole ripartire proprio dai suoi monumenti. Per l'apertura dei 50 cantieri la delibera Cipe dello scorso dicembre ha sbloccato 500 milioni di euro, spalmati nel periodo 2013-2021.

Sono 485 le opere sulle quali è previsto il restauro, ma dei 50 cantieri che partiranno quest'anno, circa la metà riguarda lavori avviati o in avvio. Altri 27, invece, sono in fase di progettazione. «Questo è il momento di tirare le somme di un anno di lavoro», ha spiegato Magani, «da quando, cioè, è avvenuto il

passaggio di competenze dal vice commissario agli uffici regionali del **Mibac**». Il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici ha, dunque, colto l'occasione per fare un bilancio sullo stato del recupero del patrimonio artistico colpito dal sisma insieme, tra gli altri, alle soprintendenti **Alessandra Vittorini** e **Lucia Arbace** e a **Paolo Muzy**, vice direttore dell'Archivio di Stato. «Tra una settimana, secondo il cronoprogramma illustrato dal sindaco **Cialente** e appoggiato dal ministro **Barca**, dovrebbe partire la ricostruzione "vera" della città. Il Salone sarà un'occasione di riflessione su come gestire il problema del patrimonio artistico danneggiato», ha aggiunto Magani. «La direzione regionale beni culturali ha varato un programma di recupero dei monumenti distribuito su 9 anni. La prima annualità Cipe prevede un investimento complessivo da 125 milioni». Stanziati anche 70 milioni per dare il via a un ulteriore intervento sul Forte Spagnolo e su altri monumenti, come le chiese di San Pietro a Coppito, Santa Maria Paganica, San Silvestro, Santa Margherita e altri 21 monumenti. Oltre una ventina i progetti per i quali sono state già avviate le procedure. Gli altri sono nella lista del 2013, sulla cui progettazione sta lavorando il **Mibac**. «Dunque, entro la metà dell'anno si potrebbe partire con i cantieri», ha detto Magani. «I primi saranno quelli interessati dalle donazioni: ad esempio San Pietro Apostolo a Onna, la chiesa delle Anime Sante, Palazzo Ardinghelli, San Filippo e le mura urbiche».

Marianna Gianforte

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Recupero monumenti pronti a partire 50 cantieri

VARIS EDITION A € 990 €

Totani